

(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 886 presentata dalla Consigliera Gancia, inerente a *"Prospettive carcere di Alba"*

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 886 presentata dalla Consigliera Gancia. Al posto dell'Assessore Balocco, risponderà l'Assessore Saitta.

La parola alla Consigliera Gancia per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Grazie, Presidente.

Preso atto che nel carcere di Alba, tra il 30 dicembre 2015 e il 2 gennaio 2016, sono stati riscontrati tre casi di infezione da legionellosi ai danni dei detenuti.

Visto che il locale Ufficio Igiene, a seguito di tali episodi e considerato che negli anni passati vi erano stati altri tre casi di infezione (due detenuti e un agente di Polizia Penitenziaria), ha suggerito di procedere in prima battuta ad interventi di carattere urgente e provvisorio e poi ad interventi strutturali più marcati.

Considerato che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, su proposta del Provveditorato Regionale di Torino, ha disposto lo sfollamento di tutti i detenuti ristretti (122 in totale) al fine di tutelare la salute degli stessi e di poter meglio effettuare gli interventi necessari.

Considerato che la chiusura temporanea della struttura comporta notevoli disagi a tutti i dipendenti, il cui timore maggiore, in assenza di informazioni ufficiali, è che il carcere non venga più riaperto.

Considerato che meno di due anni fa sono stati ultimati i lavori per la creazione di una struttura adibita ai detenuti collaboratori (ricavata da un ex reparto dell'istituto) con un costo di circa un milione e mezzo di euro. Struttura praticamente nuova, con la possibilità di poter accogliere 34 detenuti collaboratori (una delle più grandi per capienza di posti del Nord Italia).

Si interroga il Presidente della Giunta regionale per conoscere l'entità e i tempi dei lavori da effettuare nel carcere di Alba.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

La mia risposta è tratta da una serie di informazioni e comunicazioni che abbiamo dato al Garante dei detenuti recentemente sui casi di legionella che la collega Gancia poco fa richiama.

Come sicuramente il Consiglio sa, la legionella è un batterio ubiquitario molto diffuso che raramente può dare origine ad una polmonite se inspirato tramite aerosol (ad esempio: docce, rubinetti, impianti di condizionamento, torri di raffreddamento, ecc.). Le condizioni che ne favoriscono l'insorgere dipendono dalla concentrazione dei batteri ispirati, dal tipo di legionella e dalle condizioni dell'ospite.

Un elemento critico che facilita la proliferazione dei batteri è la presenza di impianti di acqua calda con scarsa manutenzione, di vecchia concezione e costruzione, presenza di bracci morti, impianti o terminali degli impianti non utilizzati da tempo.

Un secondo elemento critico altrettanto importante che favorisce lo sviluppo della malattia riguarda le condizioni immunitarie dell'ospite. Com'è noto, infatti, sono più a rischio coloro che hanno ridotte difese immunologiche.

Preciso che non è prevista una sorveglianza epidemiologica specifica per i casi di legionella insorta negli istituti penitenziari perché la sorveglianza di questi casi è compresa in un sistema di sorveglianza nazionale.

In presenza di casi singoli o di focolai, come nel caso dell'istituto di Alba, i servizi di igiene e sanità pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale, in collaborazione con ARPA-Piemonte, effettuano controlli e valutazioni sulle misure di autocontrollo attuate e svolgono un'indagine epidemiologica e ambientale tramite campionamento. Sulla base dei risultati, sono quindi indicati eventuali interventi immediati: per esempio, bonifica degli impianti, interventi sugli stessi e successiva rivalutazione della loro efficacia. Sono inoltre individuati eventuali interventi di manutenzione, monitoraggio e controlli ambientali successivi, in particolare in presenza di focolai di malattia.

Allo stato attuale, non risultano casi o focolai in altri istituti e quindi non sono in atto monitoraggi. Unica eccezione è la Casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, che è attentamente seguita negli autocontrolli da ARPA-Piemonte, in conseguenza di due riscontri di casi che si sono verificati dieci anni fa (2003 e 2004).

Per quanto riguarda nello specifico la struttura di Alba, il monitoraggio effettuato nel corso dei decenni ha dimostrato l'impossibilità di abbattere il rischio in quella struttura, nonostante le numerose indicazioni e gli interventi effettuati, e ha suggerito la necessità della chiusura preventiva dell'istituto.

Alla domanda sui tempi per i lavori nella struttura carceraria preciso che la Regione Piemonte non è in grado di dare risposta, essendo competente in materia il Ministero di Grazia e Giustizia.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

OMISSIS

(Alle ore 10.21 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 10.25)